

ALPIMONTALE

magazine

SERGIO MATTARELLA ELETTO PRESIDENTE

“Le disuguaglianze non sono il prezzo da pagare alla crescita. Sono il freno alla crescita reale”.

L'apparire ha sostituito
l'essere

pag. 8

All'ISS Alpi Montane la mostra “Pietre d'inciampo”

pag. 10

Brand commerce con
il visual storytelling

pag. 17

Sommario



Sergio Mattarella rieletto presidente della Repubblica con 759 voti

Lunedì 24 gennaio si è aperto il dibattito dei partiti volto a definire il successore del presidente della Repubblica in carica. Diverse sono state le trattative, gli incontri nelle sedi di partito, ma nulla di fatto. Al contrario si sono evidenziate crepe, divergenze di opinioni ed idee. Molti tatticismi mirati a successi personali e, come se non bastasse, abbiamo assistito, nelle maratone televisive ai presunti: king ma-

Pagina 4



Una storia di uomini

Sul palcoscenico della Storia per secoli e secoli si sono esibiti come protagonisti tanti tantissimi uomini: abili generali, impavidi soldati, esuberanti sovrani, tutti con un requisito comune: l'essere uomini. Le donne hanno sempre sgobbato dietro il sipario o recitato, al più, parti accessorie (mogli di, figlie di, sorelle di ecc.).

Pagina 5



La medicina ha bisogno di uomini e donne

Ricco di scoperte scientifiche, il XIX secolo vedeva la nascita di una nuova epoca della medicina moderna, ricca di cambiamenti e innovazioni ma la professione continuava ad essere preclusa alle donne. Molti medici supportavano la misoginia della professione sostenendo che l'istruzione superiore delle donne potesse espandere in modo anomalo il loro cervello, altri ritenevano che le donne non sarebbero state in grado di affrontare le attività quotidiane del medico, come la visione del sangue.

Pagina 6



SPONSOR

ENGEL DER FRÜCHTE S.R.L

Noi con i nostri partner portiamo la frutta e verdura in tutto il mondo



IL K-POP

K-pop o Korean pop è un genere musicale che sta avendo grande successo tra i giovani scalando tutte le classifiche mondiali. È costituito da gruppi musicali sia maschili sia femminili di origine coreana o giapponese, i componenti delle band possono essere costituiti da cinque a sedici persone di età superiore ai quattordici anni.

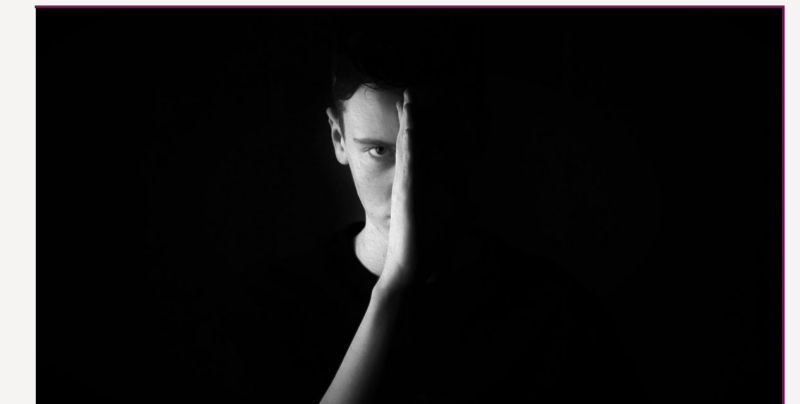
Pagina 7



L'apparire ha sostituito l'essere

Oggi è sicuramente d'obbligo apparire, questo è il messaggio martellante che ci comunicano i media. Se non possiedi un look di massa ed un certo stile di vita, sei fuori. Essere sé stessi è molto difficile, si dovrebbe uscire dalla massa rischiando la solitudine. C'è gente attratta dal potere e dalla visibilità che "si vende" per raggiungere il successo.

Pagina 8



Giovanni Verga

Giovedì 27 gennaio sono partite ufficialmente le celebrazioni in onore del centenario dalla morte di Giovanni Verga (nato nel 1840, morto nel 1922).

Per questa occasione, il ministero dello Sviluppo economico ha mostrato il francobollo ufficiale celebrativo, dedicato al grande scrittore.

Pagina 9



La mostra "Pietre d'inciampo"

L'istituto Alpi Montale di Rutigliano ha deciso di raccontare la Shoah con una mostra. Il progetto di ricerca storica e progettazione grafica è stato curato dai docenti.

Pagina 10-11



Altri Articoli

- Il design nel mondo della musica Pagina 12
- N-word: la storia intrinseca nelle parole Pagina 13
- Mare Fuori: protagonisti, significati e tematiche Pagina 14
- Quando un gesto vale un sorriso Pagina 15
- Manifeso di Russel-Einstein Pagina 16
- Sviluppare brand commerce con il visual storytelling? Pagina 17
- Economia circolare Pagina 18
- Il punto di Pasquale Favale Pagina 19

Sergio Mattarella rieletto presidente della Repubblica con 759 voti

Allo scrutinio numero otto, i Grandi elettori hanno sancito il secondo mandato del Capo dello Stato uscente che, per numero di preferenze, si piazza al secondo posto dopo Pertini.

Da lunedì 24 gennaio si sono tenute le elezioni presidenziali. Diverse sono state le trattative, gli incontri nelle sedi di partito, ma nulla di fatto. Al contrario si sono evidenziate crepe, divergenze di opinioni ed idee. Molti tatticismi mirati a successi personali e come se non bastasse abbiamo assistito, nelle maratone televisive ai presunti: king maker!!!! Tale situazione è durata per una settimana, dando uno spettacolo, anche a livello internazionale di una politica non proprio degna "dell'alto profilo" tanto sbandierato. Noi giovani abbiamo visto uno spettacolo confuso e deludente, che se fosse rimasto "spettacolo, ancor più, forse, ci avrebbe allontanati dal concetto di una politica alta. Così è trascorsa quasi tutta la settimana!

Mario Draghi, il nostro Presidente del Consiglio, più volte è stato tirato in ballo, ma l'instabilità governativa che si sarebbe prodotta, non ha permesso di continuare con la sua elezione. Dopo una serie di scrutini che non hanno portato a nulla se non a contare centinaia di schede bianche o a nominativi improponibili e poco condivisi, sabato 29 gennaio la maggioranza dei voti espressi è confluita sul nome del Presidente della Repubblica uscente: Sergio Mattarella. Il Presidente ha accettato l'incarico attendendo i Presidenti dei due rami dal Parlamento nella sua sede: il Quirinale. Ha messo da parte i suoi progetti ed interessi personali ponendo attenzione soltanto all'interesse di stabilità del Paese, in un momento così delicato, a causa della pandemia. Nel suo discorso di insediamento ha espresso l'importanza del valore della collaborazione in politica, non ha dimenticato niente e nessuno, rivolgendosi agli organi espressione dei tre poteri democratici: legislativo, esecutivo e giudiziario. Ha esortato a lavorare con tempi giusti per non disattendere le richieste dei cittadini: uomini e donne, lavoratori e studenti. Ha sottolineato il valore del Lavoro a fondamento della crescita e formazione di ogni cittadino, così come enuncia la nostra Costituzione. Quello che davvero ci ha colpito è l'uso ripetuto di una parola: DIGNITÀ. Una persona di alto profilo non può e non deve dimenticare la dignità in ogni sua azione. Ben 55 minuti di applausi hanno accompagnato il discorso e davvero non ci interessa chi lo ha fatto in modo coerente e chi no. La ringraziamo Presidente, per aver dato priorità agli interessi della nostra nazione.

Giuseppe D'Alessandro



Una storia di uomini

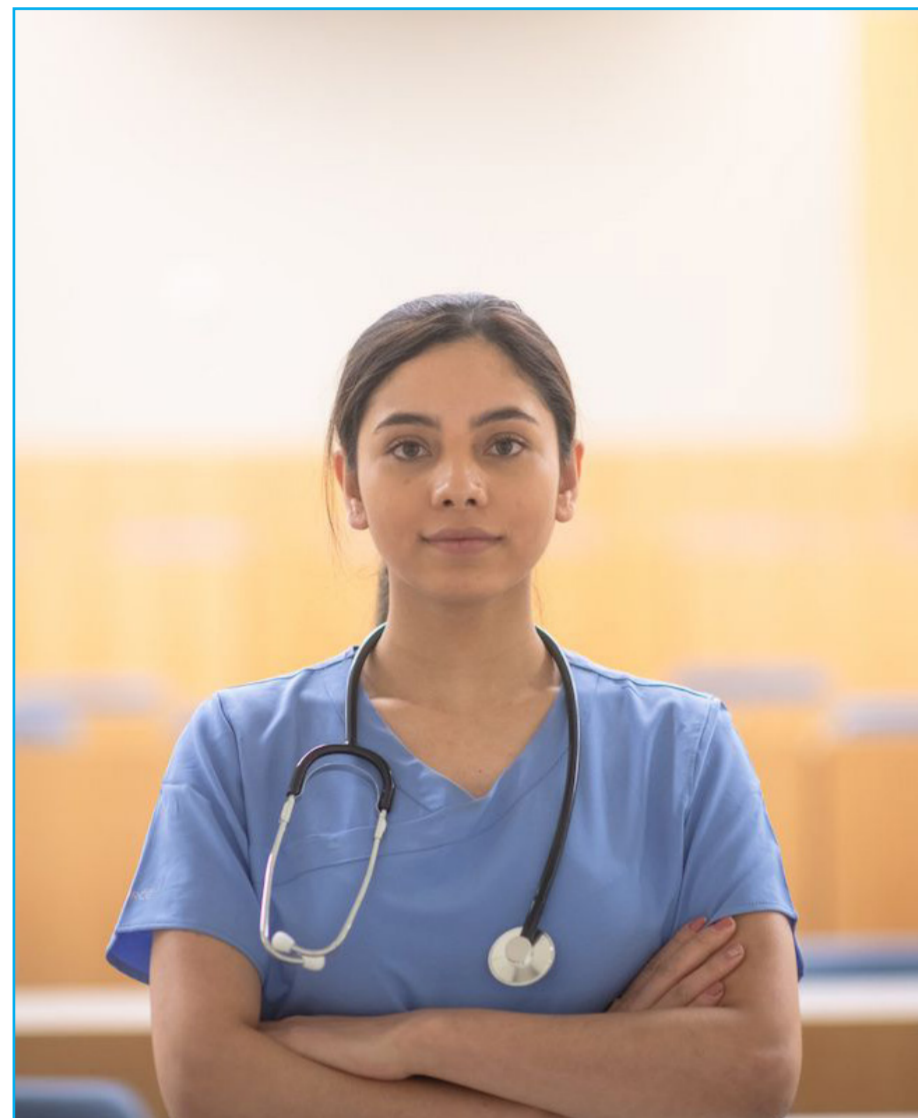
"There is a long, long history of trying to silence women" Hillary Clinton

Sul palcoscenico della Storia per secoli e secoli si sono esibiti come protagonisti tanti tantissimi uomini: abili generali, impavidi soldati, esuberanti sovrani, tutti con un requisito comune: l'essere uomini. Le donne hanno sempre sgobbato dietro il sipario o recitato, al più, parti accessorie (mogli di, figlie di, sorelle di ecc.). Poche pochissime figure femminili sono riuscite coraggiosamente a ribaltare questa prassi e a farsi spazio tra le pagine della Storia. È un vero peccato, però, che i libri di testo dedichino a questi emblematici personaggi non più di un trafiletto. In un mondo fabbricato dagli uomini per gli uomini, infatti, a chi interessano le vicende delle donne? Mai eguaglieranno le gesta maschili. Già eguagliare no, ma superarle senz'altro. Zenobia di Palmira ne è un esempio concreto, una sovrana tanto imponente quanto sconosciuta, tanto attuale quanto nascosta ai riflettori. La regina d'Oriente riuscirà, seppur per poco, a tenere in scacco Roma, trasformandosi in un'acerrima nemica per l'Impero del III secolo dC. Le fonti la descrivono come una fine cultrice delle arti, una intellettuale di prestigio che contribuì a rendere la città di Palmira un'oasi cosmopolita. Nel suo entourage si contavano filosofi e studiosi del calibro di Cassio Longino, suo consigliere e amico. Il recente romanzo storico "La regina guerriera" della prof.ssa Introna delinea per l'appunto il profilo di questa donna esemplare, soffermandosi sui tratti singolari della sua persona. Pare che la regina, infatti, fosse un'abile cavallerizza, amante della caccia e che in guerra non esitasse ad arringare i suoi soldati. Atteggiamenti insoliti e prettamente maschili. Una potenziale giustificazione alla leadership di una donna? Non è da escludere, considerata l'assenza di fonti attendibili. Ciò nulla toglie, sia chiaro, alla sua audacia e alla sua grandiosità. Morale della favola, dunque? Perché si può dire che l'esempio di Zenobia è oggi più che mai attuale? Gli echi della sua voce, benché remoti, ci consegnano un messaggio incendiario e potente. Non temere di essere donne di potere in un mondo male-dominated. Creare il cambiamento. Prendere posto al decision-making table. Ancora oggi le posizioni apicali del potere politico-economico sono rette per la maggioranza da uomini, ma è altrettanto vero che i casi di leadership femminile si stanno moltiplicando. Christine Lagarde, presidente della Bce, Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, per citarne alcuni. "We are no longer hiding in the shadows" scrive l'attivista Tarana Burke su Vital voices. A tutte le donne, che sono e che saranno: non accettate il ruolo in cui la società vi relega. Siate Penelopi ribelli che, invece di tesser la tela, si accingono alla guerra.

Natalia Giuliano



La medicina ha bisogno di uomini e di donne



Ricco di scoperte scientifiche, il XIX secolo vedeva la nascita di una nuova epoca della medicina moderna, ricca di cambiamenti e innovazioni ma la professione continuava ad essere preclusa alle donne. Molti medici supportavano la misoginia della professione sostenendo che l'istruzione superiore delle donne potesse espandere in modo anomalo il loro cervello, altri ritenevano che le donne non sarebbero state in grado di affrontare le attività quotidiane del medico, come la visione del sangue. Nel 1862 il British Medical Journal scriveva: «è giunto il momento di far deflagrare questo tentativo innaturale e insensato... di dar vita a una razza di donne medico». La prima donna ad andare controcorrente fu Elizabeth Blackwell, la quale dopo aver presentato la domanda di ammissione a numerose scuole degli Stati Uniti e ricevendo numerosi rifiuti divenne la prima donna americana laureata in medicina. Ad ella si deve la fondazione nel 1857 del New York Infirmary for Women and Children e dell'adiacente college medico femminile il quale fu il primo istituto ad offrire un corso di laurea quadriennale con un livello formativo superiore rispetto agli esistenti college maschili. La dottoressa Blackwell divenne così fonte di ispirazione e modello da seguire per moltissime altre donne che contribuirono alle più ragguardevoli scoperte mediche. Tra le figure più lungimiranti della storia della medicina condotta dalle donne vi è Barbara McClintock. Biologa statunitense, fu una delle menti che cambiarono lo studio della genetica e non solo, anticipò di decenni la nascita dell'epigenetica, una branca molto recente della biologia molecolare. Infatti studiando le pannocchie di granturco giunse a scoprire l'esistenza dei trasposoni, piccoli segmenti di DNA capaci di spostarsi da un cromosoma all'altro. Tale traguardo le valse il Premio Nobel per la medicina nel 1983. Molto vicina a noi italiani fu la neurologa, filantropa e senatrice a vita, Rita Levi Montalcini la quale ricevette il premio Nobel per la medicina nel 1986 a seguito delle ricerche che portarono all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa Ngf, una proteina coinvolta nello sviluppo del sistema nervoso, scoperta fondamentale che contribuisce ancora oggi allo studio di malattie come tumori, Sla e Alzheimer. La rivalse delle donne non fu però carente di atti di superchieria come testimonia l'esperienza della celebre scienziata Rosalind Franklin la quale gettò le basi della biologia molecolare fornendo le prove della struttura a doppia elica del DNA ma il merito di tale scoperta venne attribuita agli scienziati Wilkins, Watson e Crick ai quali fu riconosciuto un premio Nobel per la medicina nel 1962. Se si osservano i tempi a noi più vicini, di notevole importanza fu l'immunologa francese Francois Barré-Sinoussi la quale fu insignita di un premio Nobel per la medicina nel 2008 in seguito alla scoperta del virus dell'immunodeficienza umana, meglio conosciuto come HIV.

Adelia Troiani

IL K-POP

K-pop o Korean pop è un genere musicale che riscuote grande successo tra i giovani scalando tutte le classifiche mondiali. È costituito da gruppi musicali sia maschili sia femminili di origine coreana o giapponese, i componenti delle band possono essere costituiti da cinque a sedici persone di età superiore ai quattordici anni. Il vero padre di questo genere è Park Jae-sang, meglio conosciuto come PSY, che ha raggiunto il successo mondiale nel 2012 con il singolo "Gangnam Style". È diventato modello ispiratore per molti ragazzi, come i "Big Bang", gruppo storico, impressionante ed esplosivo quasi quanto il fenomeno da cui hanno preso il nome. Nati sotto l'agenzia YG, dopo un inizio non troppo entusiasmante, la band ha toccato il punto più alto del suo successo nel 2011 vincendo un premio agli MTV Awards. Nel 2013 nascono i BTS, il gruppo più seguito e amato da tutti. La band è diventata famosa al di fuori della Corea alla fine del 2017 rilasciando il remix del loro singolo "Mic Drop" in collaborazione con Steve Aoki. La canzone fa parte di un album chiamato "Her" che a sua volta fa parte di una serie di album molto più ampia chiamata "Love Yourself". La serie è composta da 3 versioni chiamate rispettivamente "Her", "Tear" e "Answer", tutte collegate da un unico filo conduttore: imparare ad amare sé stessi ed accettarsi cercando però di migliorare e maturare. I BTS sono soliti inserire nelle loro canzoni riferimenti a tematiche come il bullismo, la pressione scolastica e la solitudine. Per questo piacciono molto ai giovani, che si sentono in empatia con i loro idoli. Anche se i BTS sono molto conosciuti, non hanno mai fatto un concerto in Italia. Tutti i fan italiani attendono una loro tappa in Italia anche per far conoscere la loro musica e il Kpop nel nostro paese!

Erika Mastrocristino



IL PARADISO DEL KPOP

CONCEPT
NAMKYU È UN NEGOZIO ONLINE DI ARTICOLI K-POP, UN LUOGO VIRTUALE CHE REGALA SEMPRE NUOVE EMOZIONI A TUTTI GLI AMANTI DEL GENERE!

IL MONDO KPOP NEL TUO SMARTPHONE
scarica la nostra app

GET IT ON Google Play | Download on the App Store

L'apparire ha sostituito l'essere

Oggi è sicuramente d'obbligo apparire, questo è il messaggio martellante che ci comunicano i media. Se non possiedi un look di massa ed un certo stile di vita, sei fuori.

Essere sé stessi è molto difficile, si dovrebbe uscire dalla massa rischiando la solitudine.

C'è gente attratta dal potere e dalla visibilità che "si vende" per raggiungere il successo.

È questa la nostra società: se non mostri, non esisti.

La società ci impone modi di vivere, moda, linguaggio.

Quindi per vivere o sopravvivere bisogna adeguarsi ai suoi gusti e alle sue regole; infatti, chi non rispetta questi canoni viene sempre rifiutato oppure giudicato. In realtà si è se stessi solo quando si è soli, dal momento in cui si ha un contatto con altra gente si tende ad apparire. Che fare?

Ritengo sia sempre meglio essere che apparire. Non c'è niente di male a seguire le proprie scelte di vita; è importante essere sé stessi senza rinunciare ai propri principi e ai propri valori. Io nel mio piccolo sono me stessa con i miei pregi e difetti, coerenti con le mie idee e confusionaria con i miei dubbi e "problemi".

Difendere la propria personalità, la propria autonomia culturale, le proprie peculiarità è la scelta giusta; non possiamo essere dipendenti dal mondo della moda e dai media che ci telecomandano come burattini.

Erich Fromm afferma "se sono ciò che sono e non ciò che ho, nessuno può privarmi della mia sicurezza né del mio senso di identità, e neppure minacciare di farlo. Il mio centro è dentro di me; la mia capacità di essere e di esprimere i miei poteri essenziali è parte integrante della mia struttura caratteriale e da me dipende".

Donatella Laricchia



Giovanni Verga Centenario della morte del padre del Verismo

Giovedì 27 gennaio sono partite ufficialmente le celebrazioni in onore del centenario dalla morte di Giovanni Verga (nato nel 1840, morto nel 1922).

Per questa occasione, il ministero dello Sviluppo economico ha mostrato il francobollo ufficiale celebrativo, dedicato al grande scrittore.

L'immagine del francobollo mostra un ritratto del letterato realizzato da Amedeo Bianchi intorno al 1913 e conservato nella Casa Museo di Verga a Catania.

Originario di Vizzini, il borgo in provincia di Catania dove ambientò le famose vicende narrate in *Cavalleria rusticana*, Verga è considerato il più importante esponente del Verismo, la corrente letteraria che si sviluppò in Italia nella seconda metà dell'Ottocento e a cui fu ispirato da Luigi Capuana, scrittore, critico e suo fraterno amico.

Verga, ispirandosi al Naturalismo francese, ritraeva le condizioni delle classi più umili della Sicilia del suo tempo, che lo scrittore raccontava attraverso la tecnica del narratore impersonale, la quale fa conoscere al lettore i punti di vista popolari fatti di giudizi, nomignoli e proverbi.

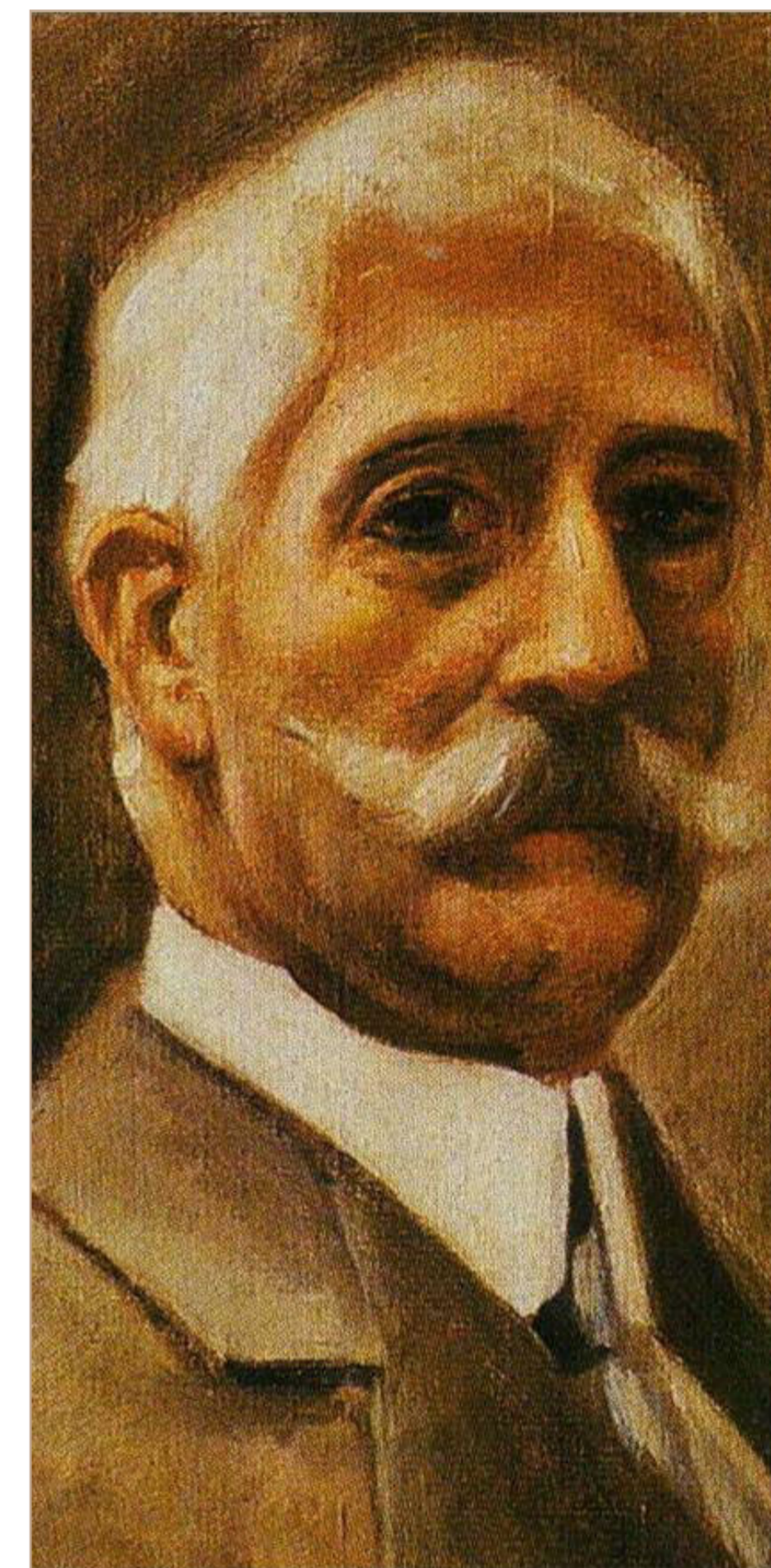
Proprio i Vinti furono gli eroi di Verga, ossia coloro che nel tentativo di distaccarsi dalla loro posizione sociale e dalle tradizioni finivano per ripiombare nella solitudine e la miseria, calpestati dal secolo che li illudeva con il progresso.

In suo onore le celebrazioni per il Centenario, promosse dal Festival Verghiano e Dreamworld Pictures, organizzatori della Manifestazione nazionale "Verga 100", hanno proposto per il 2022 una serie di attività dedicate al romanziere.

Tra le iniziative, la ristampa e la diffusione digitale delle opere da parte della Fondazione Verga di Catania del Ciclo dei vinti e delle celebri novelle come *La roba* o *Rosso Malpelo*, con il sostegno del Ministero della Cultura.

Il regista Lorenzo Muscoso, inoltre, assumerà la direzione artistica di una rete di eventi celebrativi – teatrali, cinematografici e musicali – che si terranno nel corso dell'anno a partire dai luoghi verghiani in Sicilia, tra Vizzini e la provincia di Catania, e toccheranno i maggiori centri italiani ed europei legati alla figura dello scrittore.

Giorgia Iovele



All'ISS Alpi Montale la mostra "Pietre d'inciampo"

L'istituto Alpi Montale di Rutigliano ha deciso di raccontare la Shoah con una mostra. Il progetto di ricerca storica e progettazione grafica è stato curato dai docenti, professoresse Carmen Lollino, Filomena Gagliardi, Rosanna Stringaro e professor Luigi Corinna. 16 pannelli espositivi e una mostra fotografica raccontano la storia del giornalista e antifascista Alfredo Violante, di Edith Stein, di Ilse Weber, di ETTY HILLESUM, di Irène Némirovsky, di Viktor Ullmann, di Liliana Segre, uomini e donne che, a causa della guerra e del Nazismo, hanno dovuto rinunciare all'umanità e quasi sempre alla vita. Che cosa sono le Pietre d'inciampo?

Le pietre d'inciampo sono un'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig, che ha voluto ricordare i cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti.

L'iniziativa consiste nell'impiantare in terra, davanti alle ultime abitazioni dei deportati, dei blocchi in pietra ricoperti da una piastra di ottone posta sulla faccia superiore, con nome e cognome della vittima, anno di nascita, anno di arresto e deportazione, e data di morte.

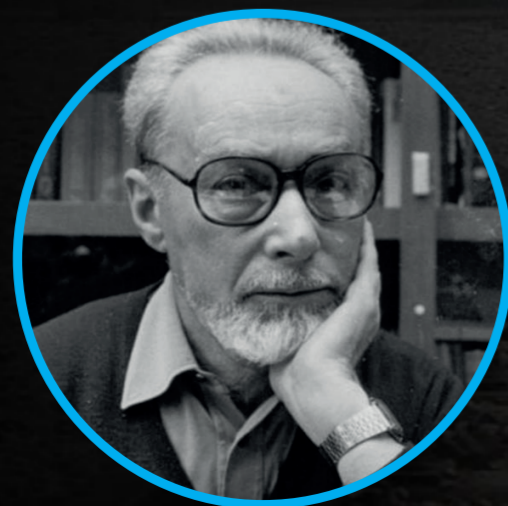
Ci sono pietre d'inciampo in diversi Paesi europei, in totale oltre 7000 pietre installate (dato riferito al 2019), di cui oltre 1300 in Italia. Ora, dopo il nostro progetto, anche nella nostra scuola ci sono delle pietre d'inciampo, che danno voce a chi non ne ha più.

Più vicini di quanto si pensi

Tra i pannelli in mostra mi colpisce particolarmente uno, quello dedicato ad Alfredo Violante, un giornalista antifascista nato a Rutigliano, purtroppo vittima del Fascismo e morto nel campo di concentramento di Mauthausen, pochi giorni prima della Liberazione. Il pannello riporta una lettera scritta da Aldo Pantozzi, compagno di Violante miracolosamente sopravvissuto; Pantozzi racconta alla moglie di Alfredo, Irma, il momento in cui suo marito venne chiamato, per pura casualità, prima di lui.

Primo Levi

Solo quando nel mondo a tutti gli uomini sarà riconosciuta la dignità umana, solo allora potete dimenticarci.



■ ■ ■

Per casualità, infatti, si poteva morire o vivere; questo abbiamo, con orrore, scoperto durante la nostra ricerca. E ci siamo chiesti: possibile che l'uomo sia arrivato a tanto?

Uno speciale ringraziamento va a tutti i gli studenti, professori dell'Alpi-Montale, al Dirigente Scolastico, la professoressa Clara Parisi. Senza di loro non sarebbe mai esistita!

Grazie anche al sindaco di Rutigliano, dott. Giuseppe Valenzano, e all'assessore dott.ssa Giuliana Creatore, entusiasti di aver sostenuto questo progetto. E ultimi, ma non per importanza, un grandissimo GRAZIE ai familiari di Alfredo Violante, che ci hanno permesso di vivere un'esperienza di confronto e condivisione. Ricordiamo a tutti che la mostra sarà aperta fino al 28 febbraio 2022, ogni martedì dalle 15.30 alle 17.

Vi aspettiamo!

Matteo Marengo

Anne Frank

"Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo".



Karel Stojka

"Non sono stati Hitler o Himmler a deportarmi, picchiarmi, ad uccidere i miei familiari. Furono il lattaiolo, il vicino di casa, il calzolaio, il dottore, a cui fu data un' uniforme e credettero di essere la razza superiore".



Il Design nel mondo della musica

Così come l'arte, anche la musica ha bisogno di un'immagine per distinguersi.

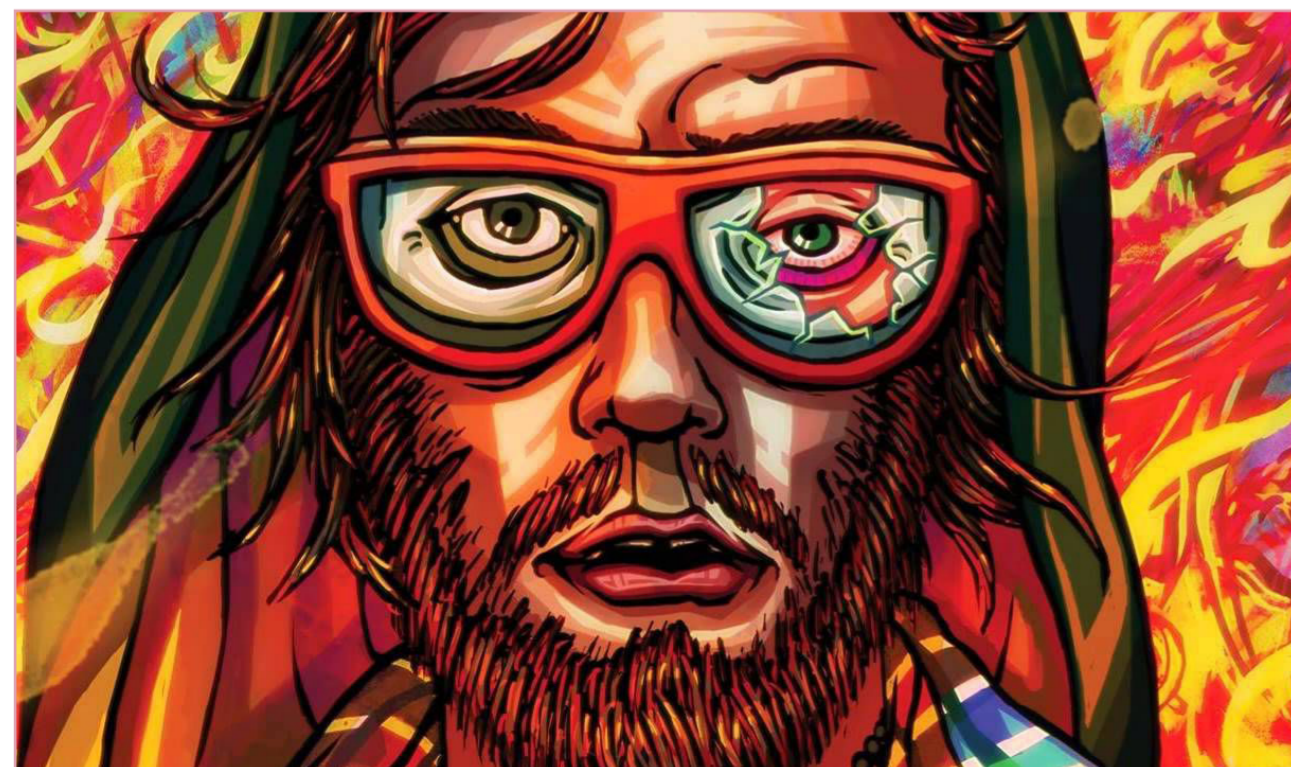
È un dato di fatto che la copertina di un album può diventare un vero e proprio pezzo d'arte. Nevermind, il famosissimo album dei Nirvana, è diventato una pietra miliare del design in ambito musicale. Lo stesso vale per l'album Yeezus di Kanye West, creato dal famosissimo e noto designer Virgil Abloh, venuto a mancare sfortunatamente qualche mese fa, composta da una semplicissima foto di un disco con un pezzo di nastro adesivo arancione applicato alle estremità. Centinaia di migliaia di appassionati comprano vinili per il loro design e per il loro suono più caldo rispetto a quello dei CD.

Le aziende di maggior successo e gli artisti hanno bisogno di strategie di design e branding per essere in grado di raggiungere il giusto mercato e vendere più copie. Il designer ha il compito di interpretare l'album o il brano che l'artista vuole far arrivare al pubblico, attraverso l'utilizzo di colori, font ed elementi visivi adatti.

A volte il design oltrepassa il lato pratico: si può scegliere di rappresentare un concetto o un'idea, utilizzando la retorica, un esempio è contenuto negli Artwork della trilogia di album "Culture" dei Migos; qui il designer Stole Stojmenov ha voluto rappresentare con delle colombe, amici e parenti del famosissimo trio di Atlanta, venuti a mancare nel tempo.

Ultimamente, con l'uscita dell'album "DS4EVER", il rapper Gunna ha affidato la creazione dell'Artwork all'artista contemporaneo Daniel Arsham, creando una vera e propria opera d'arte. Arsham ha voluto rappresentare l'essenza dell'album, scolpendo il busto creato in 3D del rapper con il suo stile frammentario, unico e originale, che simboleggia l'incompletezza dell'opera, e con l'obiettivo di catapultare l'osservatore o futuro ascoltatore in un futuro prossimo ma con un costante sguardo al passato. Si comprende quanto sia importante il connubio tra le diverse forme di arte, se si desidera che un "prodotto" sia vincente. L'arte e il design che supportano la musica sostengono il principio che fare cultura è aumentare il peso, proprio con la confluenza delle diverse arti.

Vincenzo Catacchio



Febbraio 2022 - AMMAGAZINE 12

N-word: la storia intrinseca nelle parole

Al centro di una questione discussa quanto contorta, della quale è fondamentale essere a conoscenza per divenire individui consapevoli, l'eufemismo "N-word" si riferisce indirettamente, in italiano così come in inglese, alla parola n**gro, che assume per la quasi totalità delle volte senso dispregiativo, motivo per il quale secondo numerosi pensieri dovrebbe essere bandita, per quanto possibile, dal linguaggio della popolazione bianca.

È una questione molto profonda, contrastata da coloro che, non provando determinate esperienze personalmente, tendono a sminuirla o a considerarla superficialmente.

C'è infatti chi nega che solo i neri possono usufruire della N-word, dal momento che "non vi è alcun problema se la si usa per scherzo". Ma questo esilarante scherzo poggia le sue radici nell'oppressione di milioni di persone: la parola, infatti, trovò libera piazza per diffondersi nel periodo di importazione degli schiavi africani in America, e iniziò subito ad essere ostile a questi ultimi. Il termine fu poi usato da movimenti razzisti quali il Ku Klux Klan e il carattere discriminatorio impregnò la sua storia; tant'è vero che anche quando usata con buone intenzioni, continuava ad essere emblema di un messaggio dispregiativo. Non esiste pertanto la possibilità di rimuoverne il carattere violento che qualunque società nella storia le ha attribuito.

È lo stesso caso di quando, nel 2020, il movimento di proteste Black Lives Matter, successivamente all'omicidio di George Floyd, ottenne un'eco sconcertante a livello mondiale tanto da lasciare segni tutt'ora tangibili. Il nome del movimento poneva e pone l'attenzione sulle vite della popolazione afro-americana, ancora oggi soggetta a grande discriminazione da parte delle autorità o più in generale dai media. Fu in quel caso che parte della popolazione bianca, nel suo privilegio, cercò di puntare l'attenzione su sé stessa, correggendo lo slogan con "All Lives Matter" (TUTTE le vite contano), accentuando un benaltrismo che più del solito non ha alcun fondamento: è ovvio che tutte le vite contano, così come è ovvio che non solo le persone nere siano vittime di soprusi spesso ingiustificati. Un tweet di Arthur Chu, editorialista americano, offre un grande spunto di riflessione, questo sostiene "Le persone che sostituiscono BLM con ALM corrono nelle raccolte fondi per il cancro e urlano che esistono anche altre malattie?".

Molte volte, tuttavia, la causa di ostinarsi a considerare il termine innocente non è la mancanza di sensibilità, quanto quella di informazione (e la superbia che alle volte consegue) e la soluzione sarebbe la diffusione di consapevolezza riguardo la N-word e la sua storia.

Sarebbe bello che chiunque la associasse al frutto di una storia colma di odio, sarebbe bello che chiunque potesse rendersi conto di quanto la storia non muore mai, sarebbe bello che chiunque portasse il grande rispetto che anche le parole meritano.

Gennaro Maisto



Febbraio 2022 - AMMAGAZINE 13

Mare Fuori: protagonisti, significati e tematiche

Mare fuori è una serie televisiva italiana, trasmessa dal 2020 su Rai 2, che racconta le storie di un gruppo di giovani ragazzi rinchiusi nell'Istituto di Pena Minorile di Napoli, situato a picco sul mare. Da qui il titolo della serie, che indaga sull'adolescenza dei suoi protagonisti, i quali, partendo dall'errore e dalla pena da scontare, vanno incontro ad un percorso di crescita e di riscatto e sono chiamati a decidere sul proprio futuro.

Ed è proprio il mare che si intravede dalla finestra delle celle, che rappresenta quella speranza di riscatto che i ragazzi cercano. Protagonisti sono due giovani che provengono da due realtà diverse e ben distanti tra loro: Carmine di Salvo, appartenente ad una famiglia camorrista napoletana, dalla quale vorrebbe solo scappare per costruirsi un futuro all'insegna dell'onestà, e Filippo Ferrari, un promettente pianista di Milano. Entrambi vengono arrestati per omicidio e fra loro nasce una sincera amicizia. Nel corso della serie si aiuteranno a vicenda, difendendosi dai coetanei violenti.

I detenuti hanno storie difficili alle spalle e sono segnati dal contesto culturale in cui sono cresciuti, contesto che non hanno scelto e da cui è difficile allontanarsi. Al momento dell'arresto tutti credono che il loro errore sia stato proprio farsi arrestare ma, a cercare di far capire a questi ragazzi che esiste ed è possibile una via diversa, intervengono la direttrice dell'IPM, il comandante e l'educatore, i quali fanno del loro meglio per garantire ai ragazzi una seconda possibilità, per far sì che, una volta educati, possano reinserirsi nella società civile. Infatti la fiction non giustifica le azioni dei ragazzi, bensì trasmette il messaggio che in carcere si può finire per casualità, ma anche per scelta. I giovani ragazzi hanno preso delle decisioni e, pertanto, devono assumersi le conseguenze che ne derivano.

Mare Fuori è uno sguardo crudo sulla realtà di un penitenziario minorile che va oltre gli stereotipi, e mostra il duro percorso di crescita di personaggi che dietro alla rabbia e alla sete di vendetta celano paure e dubbi adolescenziali.

Si tratta, dunque, di ragazzi ricchi di umanità e fragilità, che da un lato incarnano un malessere generazionale per il futuro e dall'altro lato il forte desiderio di orientarsi verso un domani migliore.

Maria Grazia Decaro



Febbraio 2022 - AM MAGAZINE 14

Quando un gesto vale un sorriso

**“La grande promessa della tecnologia è dare a tutti la stessa possibilità di raggiungere i propri obiettivi”
SUNDAR PICHAI**

Ci sono gesti che compiamo meccanicamente ogni giorno e di cui non riconosciamo sufficientemente l'importanza. Ad esempio premere il tubetto del dentifricio per lavarsi i denti. Pensate un attimo come un gesto così semplice sarebbe complicato con la parziale o totale incapacità di muovere gli arti.

Che seccatura dipendere dagli altri anche per un'operazione così intima! Immaginate di trascorrere una serata romantica con la vostra fidanzata... Pur di non rompere la giusta atmosfera eviterete di chiederle un aiuto, con il risultato che non avrete lavato i denti per una serata intera.

In questo senso, la tecnologia può giocare un ruolo fondamentale nel restituire indipendenza e autonomia: ecco a voi un pratico Dispenser dentifricio automatico.

Esistono in commercio modelli differenti, da parete o da appoggio, modelli a batterie o a corrente. È possibile scegliere i vari design e colori quello che meglio si sposa con i tuoi gusti e/o il tuo arredamento.

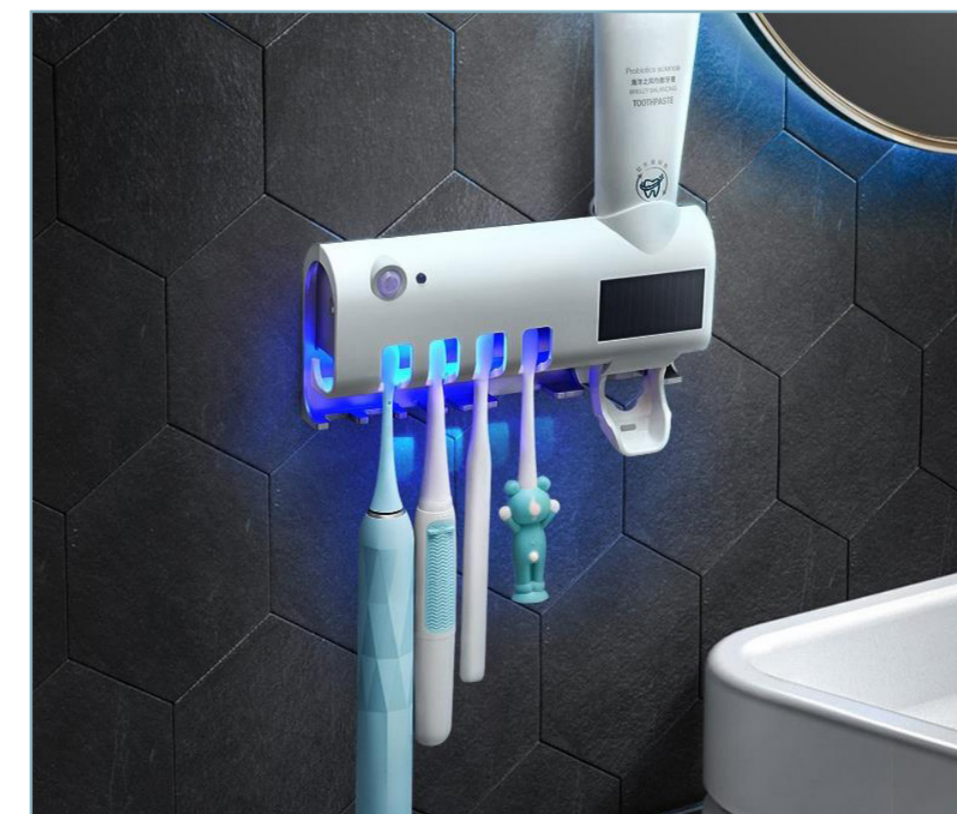
Funziona in modo semplice e meccanico: è sufficiente inserire lo spazzolino nell'apposito spazio e premere con lo stesso una levetta che farà fuoriuscire la quantità di dentifricio necessaria per un lavaggio dentale completo.

Togliendo il coperchio calamitato sulla parte frontale, si può ricaricare il dispenser inserendo un qualsiasi tubetto della tua marca preferita di dentifricio.

I motivi per cui acquistare uno di questi distributori sono inoltre molteplici: evitare gli sprechi, mantenere il bagno in ordine e rendere le operazioni di lavaggio dei denti più pratiche e veloci. Insomma, un semplice attrezzo che ha rivoluzionato la mia vita perché mi ha dato l'autonomia e la tranquillità di stare da solo a casa con gli amici o con la fidanzata senza avere vergogna di lavarmi i denti.

Un attrezzo da far brillare i denti... ma anche gli occhi per la gioia di fare le cose in autonomia.

Nunzio Costanza



Febbraio 2022 - AM MAGAZINE 15

Manifesto di Russel-Einstein

Una scelta di pace per l'umanità

Nel 1955 il filosofo e matematico Bertrand Russell e lo scienziato Albert Einstein si fanno promotori di un'importante dichiarazione in favore del disarmo nucleare e della scelta pacifista per l'umanità, sottoscritta da scienziati e intellettuali di prestigio, perché?

A partire dal 1952, le strategie nucleari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica mutano radicalmente. Le novità nel panorama delle armi atomiche sono così innumerevoli e profonde che il rischio di una guerra nucleare in grado di distruggere l'intera civiltà umana diventa, per la prima volta, un rischio concreto.

Fanno parte di questi cambiamenti la proliferazione (attiva moltiplicazione di cellule), la crescita incredibile degli arsenali, il dispiego a largo raggio delle armi, l'uso dei sommergibili atomici e, inoltre, i nuovi missili che possono trasportare in pochi minuti testate atomiche in ogni parte del mondo.

La guerra nucleare totale è diventata una tragica possibilità. E sia il pacifista Bertrand Russell che il pacifista Albert Einstein in quel febbraio del 1955 ne sono consapevoli. Per questo decidono di reagire con una dichiarazione pubblica che diventerà immediatamente il manifesto dei pacifisti (ma anche di scienziati e politici) impegnati a scongiurare la guerra nucleare. Il manifesto sarà realmente utile: nel 1957 nasce la Pugwash Conferences on Science and World Affairs con lo scopo principale di sostenere il disarmo nucleare e la pace nel mondo. Il manifesto descrive con un linguaggio chiaro e non destinato «soltanto a una categoria di persone», ma all'umanità tutta, un appello per sradicare l'investimento in armi nucleari e le tensioni tra Occidente e Oriente, cercando di trovare metodi pacifici per risolvere le controversie.

Viene inoltre messo in evidenza uno dei problemi principali delle armi nucleari: la dispersione nell'atmosfera delle particelle radioattive, particelle che potrebbero portare «sia noi, che i nostri cari ad una mortale agonia».

Il manifesto enuncia che le tensioni non possono essere risolte con semplici patti o trattati, scavalcati poi durante le guerre, ma solo con la reale comprensione delle conseguenze di una guerra nucleare.

In conclusione, la coppia Russell-Einstein si appella «con forza a tutti i governi del mondo affinché prendano atto e riconoscano pubblicamente che i loro obiettivi non possono essere perseguiti mediante una guerra mondiale invitando di conseguenza a trovare mezzi pacifici per la risoluzione di tutte le loro controversie».

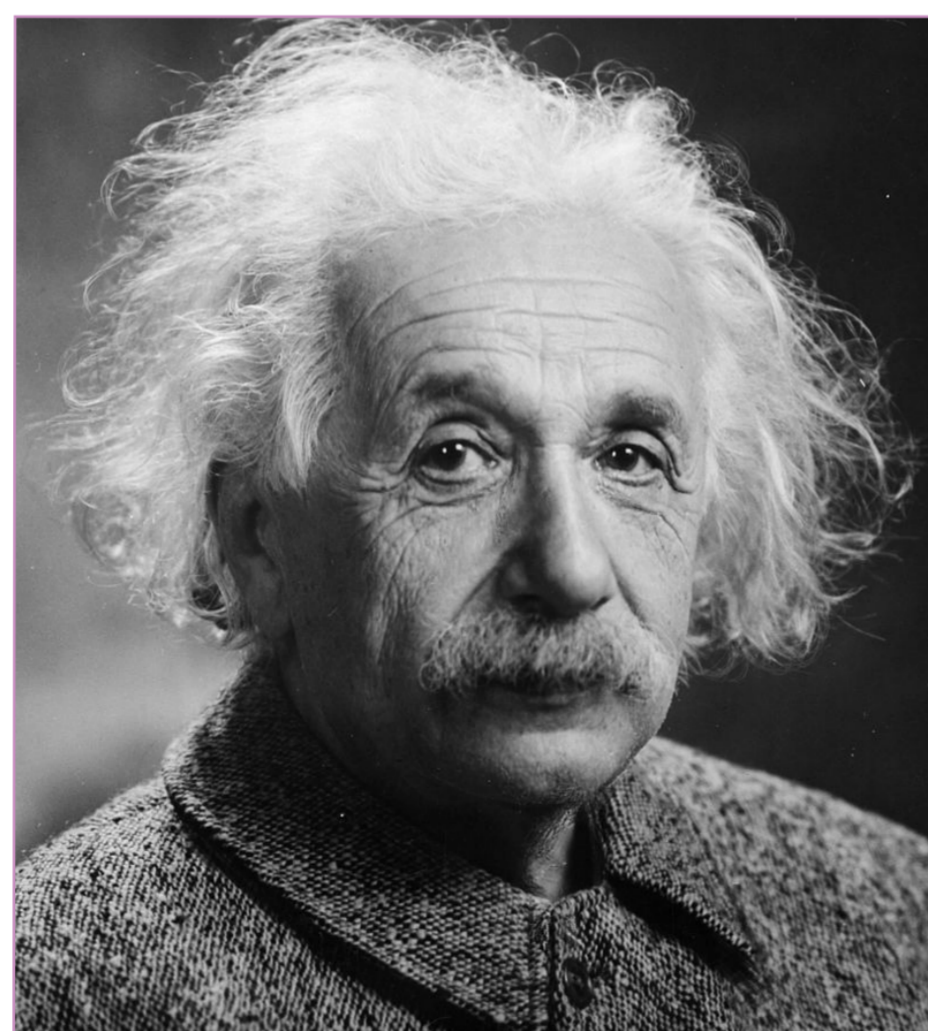
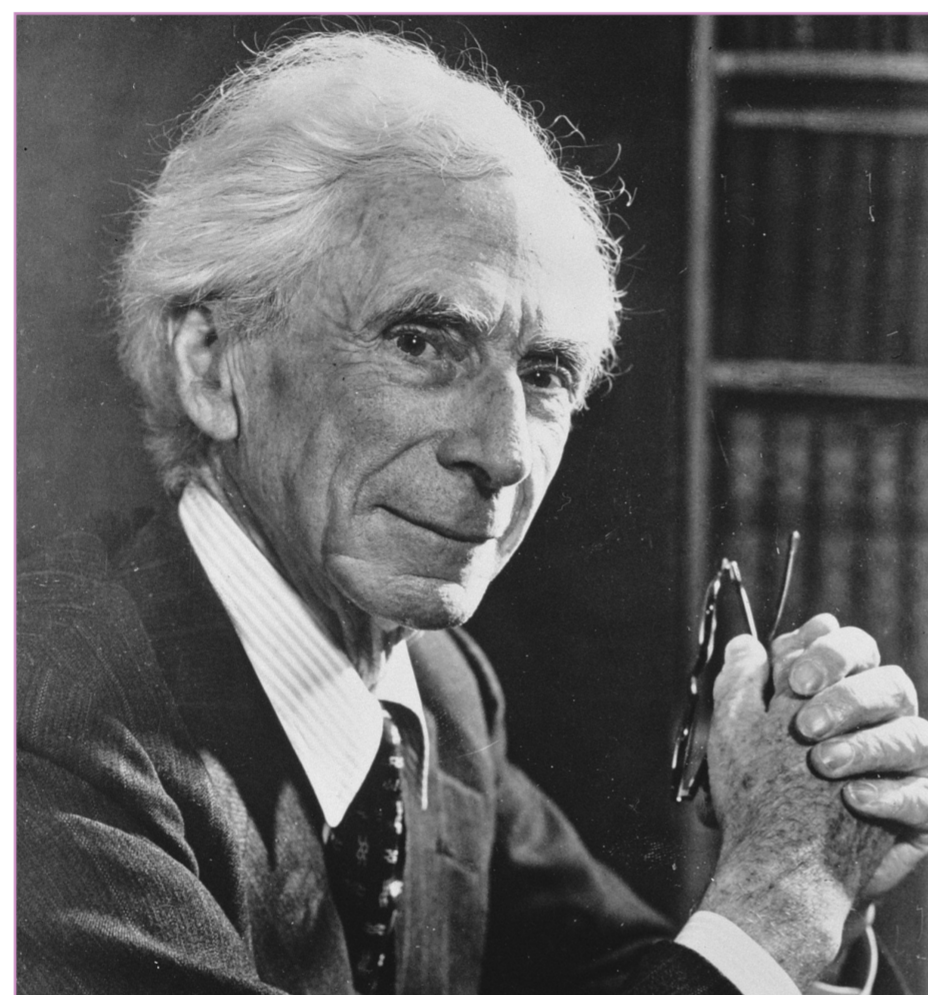
Gabriel Palmisano



E ora, nel 2022? Il Manifesto Russell-Einstein ha avuto un'influenza sui governi? Ci ha portato verso un mondo libero da armi nucleari?

Non del tutto. Il Manifesto è ancora molto attuale. Il processo di disarmo atomico è pressoché arrestato, dall'Occidente all'Oriente.

Serve quindi rileggerlo, quel manifesto, per trovare nuovi stimoli e perseguire la costruzione «di un progresso in felicità, conoscenza e saggezza».



Sviluppare brand commerce con il visual storytelling

Brand storytelling aziendale è un modo di comunicare sul web per coinvolgere i consumatori e trasmettere i valori di un'azienda. Negli ultimi anni, questo concetto viene nominato molto spesso, ma in pochi lo sanno veramente sfruttare per raccontare prodotti o servizi attraverso una storia, farlo non è per nulla semplice, è necessario intercettare i bisogni degli utenti per riuscire a soddisfarli, puntando soprattutto su aspetti emotivi e coinvolgenti, creando contenuti di qualità e lavorando attivamente sul Content Marketing. Come in tutto il marketing, e ancor di più in quello digitale, nessun elemento deve essere lasciato al caso.

Per capire ed approfondire il concetto di brand storytelling aziendale bisogna prima comprendere il significato di storytelling. Composto in due parti, questo termine deriva da due parole inglesi, "story" e "telling", che insieme acquisiscono il significato "raccontare una storia".

Quali sono le storie che ricordiamo? Sicuramente quelle che colpiscono la nostra sensibilità, che ci rendono partecipi riportando alla mente vecchi ricordi e sensazioni, che ci fanno sentire meglio, più forti o semplicemente più vicini. Non si tratta solo di raccontare dei fatti accaduti o semplicemente realistici, il tutto deve avere una trama intrigante, dando vita a un racconto coinvolgente con elementi, personaggi o oggetti che sappiano creare empatia con il lettore, con l'obiettivo finale di suscitare nell'utente il bisogno di acquisto.

Alla luce di tutto questo, un buon esempio di storytelling aziendale dovrebbe contenere:

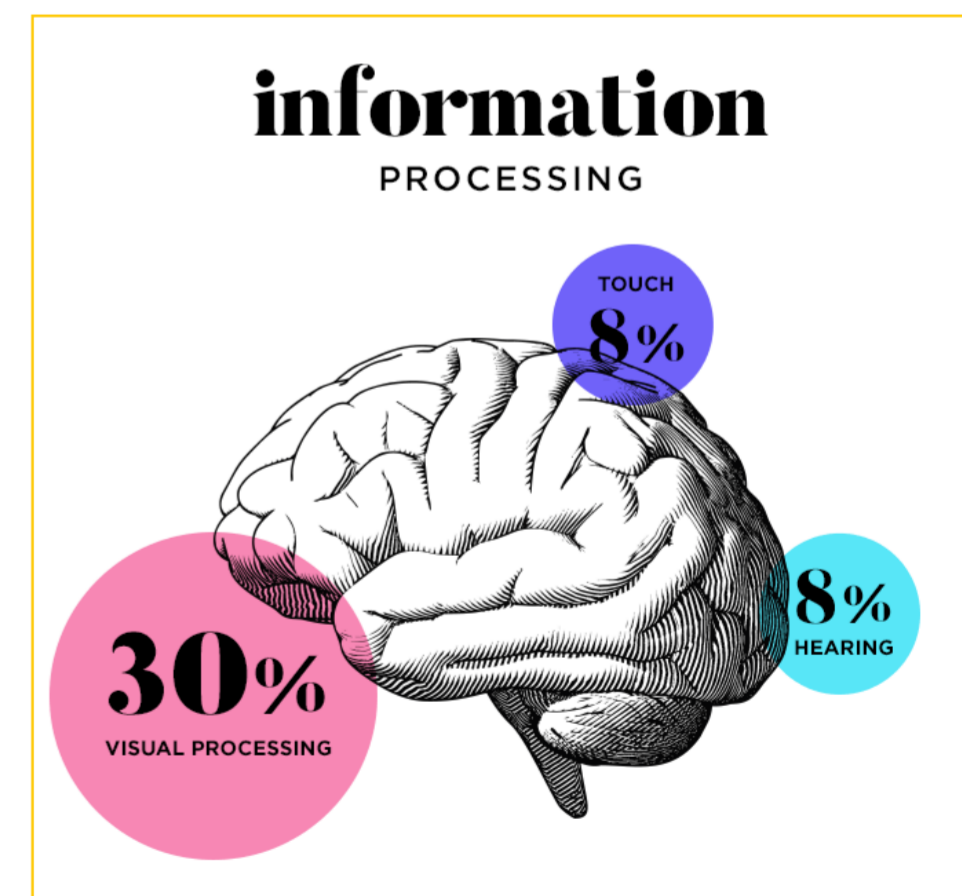
- un protagonista, ovvero un eroe alla instancabile ricerca di un qualcosa, di una soluzione a tutti i suoi problemi che sappia generare immedesimazione da parte del cliente;
- un'azione, intesa come l'impresa che il protagonista dovrà compiere al fine di raggiungere la gloria, che si identifichi con la promessa che il prodotto fa al cliente;
- un contesto, ovvero il palcoscenico spazio temporale dove si svolgono le vicende narrate;
- un tesoro da conquistare, il vero motivo che spinge l'eroe a entrare in azione e a lottare per conseguire il suo obiettivo;
- un oggetto magico, il prodotto o servizio offerto, che diventa nella storia lo strumento con il quale il protagonista si servirà per raggiungere il suo scopo.



Il concetto di Storytelling, quindi, presuppone che si instauri un legame a doppio senso tra il narratore e l'ascoltatore, dove le risposte degli stessi vadano a influenzare il racconto della storia. In questo caso, l'abilità dello Storyteller è quella di direzionare l'ascoltatore secondo un pensiero narrativo nella direzione in cui lo stesso narratore desidera, facendo sì che l'utente possa creare attivamente immagini, azioni, personaggi ed eventi dando vita a una sorta di realtà di storia nella propria mente.

L'obiettivo è comunicare i valori aziendali attraverso racconti, immagini e video emotivamente coinvolgenti, dove il contenuto di ciò che viene condiviso rappresenta il suo stesso valore, ovvero, la parte del brand value dell'azienda stessa. Si tratta di fare Storytelling Marketing insomma, e questo può comportare anche l'integrazione di altre forme di comunicazione come strategia vincente, utilizzando la danza, la musica, il dramma e in generale ogni forma di espressione che sappia suscitare un'emozione nell'ascoltatore.

Attraverso le parole e le immagini, il cliente assapora una serie di sensazioni che rimangono inesorabilmente legate al prodotto; lo stesso, quindi, entra a far parte della sua routine insieme costituendo il pacchetto di valori dell'azienda. In questo frangente, possiamo parlare di Storytelling Management, disciplina che applica quelli che sono i principi della narrazione all'impresa.



Economia circolare

L'economia circolare è un sistema economico che si rigenera da solo. È un modello di produzione e consumo che ricondiziona e ricicla dei materiali, e prodotti esistenti, il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti che si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore e contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Questi rifiuti non sono solo un problema di decoro ambientale o urbano, ma rappresentano anche un problema di salute per l'uomo e l'ecosistema.

I principi fondamentali dell'economia circolare sono:

- il riutilizzo dei rifiuti;
- la fine dello spreco;
- la fine della morte prematura della materia.

Pensate ai filtri delle sigarette che contengono sostanze tossiche per l'ambiente. I filtri usati delle sigarette possono essere trasformati in substrato inerte per l'agricoltura idroponica, cioè in coltivazioni fuori dal suolo. Per farlo occorre prima separare i mozziconi nelle loro componenti biodegradabili (carta e tabacco) e poi sottoporre i filtri a un lavaggio. Con una semplice bollitura e poi una pettinatura del filtro decomposto si può usare "al posto della lana di roccia nella germinazione dei semi".

Marika Discipio

Il punto di Pasquale Favale

Dal 2014 l'Ucraina combatte una guerra con la Russia: nella penisola di Crimea, terra contesa fra le due nazioni, un gruppo di ribelli russi insorge e proclama l'indipendenza chiedendo l'annessione alla Russia, annessione che Vladimir Putin immediatamente riconosce. Contemporaneamente nel Paese un'altra insurrezione armata scatena una guerra civile che ha causato già 14mila morti. L'Ucraina e l'Occidente accusano la Russia di aver inviato truppe e armi per sostenere i ribelli, ma Mosca nega le accuse. Un accordo di pace del 2015 stabilisce da una parte che l'Ucraina assicuri autonomia alle regioni separatiste e amnistia per i ribelli e dall'altra che i militari russi spariscano dal territorio. Nessuna delle due condizioni è stata rispettata. Ad oggi questo conflitto si è inasprito al punto tale da portare la Russia a schierare il suo esercito sul confine. Più che prendere il controllo dell'Ucraina l'impressione è che Putin voglia costringere l'Occidente a negoziare e accettare una forte riduzione della sua presenza militare nella regione, presenza ritenuta una minaccia per la Russia. Mosca afferma che la sua è solo una risposta alla Nato che da anni ammassa truppe sui suoi confini. Inoltre Putin vorrebbe evitare ad ogni costo l'adesione dell'Ucraina alla Nato.

Le grandi alleanze del Patto Atlantico non possono più aspettare, i contatti telefonici e i summit della diplomazia internazionale diventano sempre più frenetici.

La Russia vuole "difendersi", ma da cosa? Dal bisogno di libertà e democrazia dell'Ucraina?

L'eredità del pensiero di David Sassoli è in buone mani e la nuova Presidente, Roberta Metsola, saprà indicare la giusta rotta. L'Unione Europea non può più restare solo a guardare.



Pasquale Favale



IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI

Costanza Nunzio, Decaro Maria Grazia, Discipio Marika, D'Alessandro Giuseppe, Favale Pasquale, Natalia Giuliano, Iovole Giorgia, Laricchia Donatella, Marengo Matteo, Maisto Gennaro, Mastrocristino Erika, Palmisano Gabriel, Catacchio Vincenzo, Troiani Adelia

TEAM LEADERS

Prof.ssa Carmen Lollino, Prof.ssa Rosanna Stringaro, Prof.ssa Filomena Gagliardi, Prof. Luigi Corinna

DESIGN e IMPAGINAZIONE

Lasorsa Lorenzo Antonio
Haris Pici

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Clara Parisi

ISSALPIMONTALE
LA TUA SCUOLA, LA NOSTRA SCUOLA

Don't Forget

